MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR

Massimiliano Silla

Consulente Finanziario Indipendente

Certified Financial Planner - CFP®

NEWSLETTER

SETTIMANALE

27 APRILE - 3 MAGGIO

ANNO 2026



MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR

Indice

3 **MACRO**
le forze che muovono i mercati

10 **EQUITY**
dinamiche di mercato e allocazione del rischio

25 **FIXED INCOME**
curva dei tassi, premio a termine e condizioni di liquidità

35 **COMMODITIES**
materie prime e dinamiche inflattive globali

45 **FOREX & CRYPTO**
liquidità globale, valute e asset digitali

53 **DISCLAIMER**
informazioni legali e credits

54 **CONTATTI**
come raggiungermi

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR



MACRO

le forze che muovono i mercati

Abstract



In sintesi

Settimana ad altissima intensità macro, dominata dalle decisioni delle Banche centrali e da un contesto geopolitico e finanziario carico di potenziali discontinuità. Il focus principale resta sulla Federal Reserve e sull'ultimo atto della gestione Jerome Powell, dopo la chiusura del procedimento da parte del Dipartimento di Giustizia USA. Parallelamente, l'avvio del processo tra Elon Musk e OpenAI rappresenta un potenziale catalizzatore sistemico, data la rilevanza dei deals nel comparto AI (data centers, cloud, GPU) e le implicazioni su SpaceX e possibili IPO. Sul fronte macro, si susseguono decisioni sui tassi (Bank of Japan, Bank of England, European Central Bank), dati inflattivi globali, aste sovrane e indicatori chiave (PMI, PCE, PIL), in un contesto di tensioni su energia, inflazione e valute.

Cosa aspettarsi dal mercato?

Elevata volatilità e possibili movimenti disordinati, soprattutto in prossimità degli appuntamenti chiave. L'esito e la narrativa del processo Elon Musk–OpenAI potrebbero avere effetti immediati sull'equity, in particolare sul comparto tecnologico e AI, amplificando rischi già latenti. Sul piano monetario, ogni segnale proveniente da Federal Reserve, Bank of Japan e European Central Bank sarà determinante per la direzione dei rendimenti e per la stabilità dei flussi globali, con attenzione allo yen (area 159-160) e al carry trade. I dati su inflazione e crescita (CPI, PCE, PIL) potrebbero innescare repricing rapidi sia sull'obbligazionario sia sull'azionario, mentre aste sovrane e credito resteranno sensibili a eventuali segnali di stress. Scenario complessivo: fragile, interconnesso e altamente reattivo.

Settimana ad alta tensione macro, scandita dal calendario delle Banche centrali. Alla luce della decisione del Dipartimento di Giustizia USA di chiudere il procedimento nei confronti di Jerome Powell, l'appuntamento di mercoledì 29 aprile assume inevitabilmente i contorni dell'ultimo atto della sua reggenza alla guida della Banca centrale statunitense. Un final curtain in stile Frank Sinatra, con possibile sorpresa finale e, forse, un policy error calibrato, tale da tracciare il percorso verso Kevin Warsh?

Si apre **lunedì 27 aprile** con la pubblicazione dell'indice GfK sulla fiducia dei consumatori in Germania, seguito sostanzialmente dalla sola asta di titoli USA a 2 e 5 anni. Tuttavia, l'attenzione va rivolta anche a un evento apparentemente periferico ma potenzialmente dirompente per i mercati. Proprio lunedì è attesa l'apertura del processo presso il Tribunale di Oakland, California, che vedrà contrapposti Elon Musk da un lato e Sam Altman e Greg Brockman dall'altro. Si tratta, nei fatti, dello scontro finale tra Elon Musk e OpenAI: una causa da 134 miliardi di dollari fondata sull'accusa, da parte del fondatore di Tesla, di violazione del patto relativo al mantenimento dello status perpetuo di no-profit.

Per la giornata di lunedì è prevista unicamente la selezione della giuria, un passaggio formale che tuttavia – come spesso insegna la narrativa hollywoodiana – può rivelarsi determinante per l'esito complessivo del processo. La posta in gioco è ben più ampia. Da un lato, OpenAI rappresenta una controparte in una molteplicità di deals, più o meno circular, per alcune centinaia di miliardi di controvalore nel comparto AI, tra sviluppo di data centers, infrastrutture cloud e GPU. Un eventuale esito negativo, lungo un iter processuale che si preannuncia particolarmente esteso, potrebbe generare conseguenze e ripercussioni immediate (e potenzialmente devastanti) sul mercato equity. Dall'altro, il procedimento rischia di trasformarsi in un colossale e mediaticamente rilevante road-show pre-IPO, tanto per SpaceX – la cui quotazione è già oggi attesa come record – quanto per OpenAI, che aveva ipotizzato una possibile public offering entro la fine dell'anno. Un appuntamento, dunque, da cerchiare in agenda e monitorare con attenzione a ogni udienza.

Martedì 28 aprile sarà la Bank of Japan ad aprire la sequenza delle decisioni sui tassi, offrendo indicazioni circa un possibile preannuncio di rialzo a giugno oppure un intervento immediato, con un approccio front-end, legato in particolare alla questione energetica e, di riflesso, al fronte inflazionistico. Riflettori puntati sulla reazione dello yen, stabilmente in equilibrio artificiale nell'area 159-160 contro il dollaro, e sulle implicazioni per il carry trade.

Sul versante europeo, la Commissione renderà note le aspettative inflazionistiche dei consumatori, mentre la presidente Christine Lagarde tornerà a intervenire dopo il recente focus sui rischi energetici. Negli Stati Uniti, invece, verranno pubblicati gli indici della Federal Reserve di Richmond e Dallas, relativi rispettivamente a manifattura e servizi.

Mercoledì 29 aprile si configura come il vero showdown: si partirà con il dato inflazionistico australiano, per poi passare al CPI dei Lander tedeschi e al dato nazionale preliminare su base trimestrale e annua, fino all'asta dei BTp italiani a 5 e 15 anni. Successivamente, il focus si sposterà oltreoceano: decisione sui tassi da parte della Banca centrale canadese, dati su nuove costruzioni e ordinativi di beni durevoli negli USA e, infine, il board della Federal Reserve comunicherà l'ultima decisione di politica monetaria sotto la guida di Jerome Powell.

Giovedì 30 aprile sarà una giornata altrettanto densa: decisioni sui tassi da parte della Bank of England e della European Central Bank, insieme alla pubblicazione del PMI manifatturiero cinese, dell'indice di fiducia dei consumatori in Giappone e dei dati su PIL e inflazione in Francia, Spagna, Germania, Italia ed Eurozona nel suo complesso. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, verranno diffusi l'indice PCE su prezzi, redditi e spese personali, le stime del PIL e il fixing dei tassi sui mutui a 15 e 30 anni.

Infine, **venerdì 1° maggio**, l'attenzione si concentrerà sulla bilancia commerciale della Corea del Sud – dopo il dato record sull'export – sul Core CPI giapponese e sull'indice ISM del PMI manifatturiero statunitense, comprensivo di prezzi, occupazione e nuovi ordinativi.

Macro

Away
ake

Settimana dominata dalle Banche centrali, con il focus sull'ultimo atto della Federal Reserve guidata da Jerome Powell dopo la chiusura del procedimento da parte del Dipartimento di Giustizia USA, e possibili implicazioni prospettiche legate alla figura di Kevin Warsh e al rischio di policy error.

Rischio che il procedimento giudiziario si trasformi in un vero e proprio road-show mediatico pre-IPO, con implicazioni dirette per SpaceX e per la stessa OpenAI, entrambe al centro di aspettative di quotazione di portata record.

Apertura del processo presso il Tribunale di Oakland tra Elon Musk e OpenAI (con Sam Altman e Greg Brockman), causa da 134 miliardi di dollari basata sulla presunta violazione dello status no-profit, con potenziali effetti sistemici.

Giornata cruciale sui PMI globali (servizi e Sequenza di decisioni sui tassi da parte di Bank of Japan, Bank of England e European Central Bank, con attenzione a dinamiche inflazionistiche, tema energetico, stabilità dello yen (area 159-160 contro dollaro) e implicazioni sul carry trade globale.

Elevata esposizione del settore AI a deals complessi e spesso circular (data centers, cloud, GPU), che rende il comparto particolarmente vulnerabile a shock legali e reputazionali, con possibili ripercussioni immediate e potenzialmente destabilizzanti sull'equity globale.

Calendario macro particolarmente denso tra inflazione (CPI, PCE), crescita (PIL), attività economica (PMI, ISM), aste sovrane (BTp italiani, Treasury USA) e indicatori chiave su consumi, redditi e credito, in grado di guidare repricing rapidi sia sull'obbligazionario sia sull'azionario.

Macro

Glossario

Asta di titoli (BTp, Treasury): Vendita di obbligazioni governative da parte di uno Stato per finanziarsi sui mercati. Gli investitori acquistano questi titoli ricevendo in cambio un rendimento.

Carry trade: Strategia che consiste nel prendere a prestito denaro in una valuta con tassi bassi (es. yen) per investirlo in asset con rendimenti più elevati.

CPI (Consumer Price Index): Indice dei prezzi al consumo che misura l'inflazione, ovvero quanto aumentano i prezzi di beni e servizi nel tempo.

Data center: Strutture fisiche che ospitano server e infrastrutture informatiche necessarie per gestire grandi quantità di dati e servizi digitali.

Deals (operazioni finanziarie): Accordi o transazioni economiche tra aziende o investitori, spesso su larga scala e con strutture complesse.

Equity (mercato azionario): Mercato in cui si comprano e vendono azioni, cioè quote di proprietà di società quotate.

Federal Reserve (FED): Banca centrale degli Stati Uniti, responsabile della politica monetaria (tassi di interesse, liquidità).

GPU (Graphics Processing Unit): Processori altamente specializzati utilizzati per calcoli complessi, fondamentali nello sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Inflazione: Aumento generalizzato dei prezzi nel tempo che riduce il potere d'acquisto del denaro.

IPO (Initial Public Offering): Processo con cui una società si quota in Borsa vendendo per la prima volta le proprie azioni al pubblico.

ISM (Institute for Supply Management): Indice che misura lo stato di salute del settore manifatturiero e dei servizi negli Stati Uniti.

PMI (Purchasing Managers' Index): Indicatore economico che riflette il livello di attività economica basato sui responsabili degli acquisti delle aziende.

PCE (Personal Consumption Expenditures): Indice dei prezzi preferito dalla FED per misurare l'inflazione negli Stati Uniti, basato sui consumi delle famiglie.

Policy error: Errore di politica monetaria, ad esempio quando una banca centrale prende decisioni sui tassi che danneggiano l'economia o i mercati.

Macro

Glossario

Public offering (offerta pubblica): Vendita di strumenti finanziari (azioni o obbligazioni) al pubblico degli investitori.

Road-show (pre-IPO): Serie di incontri e presentazioni organizzate da una società prima della quotazione per attirare investitori.

Yield (rendimento): Guadagno che un investitore ottiene da un investimento, espresso in percentuale.

Yen (JPY): Valuta del Giappone, spesso utilizzata come riferimento nei mercati valutari e nelle strategie di carry trade.

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR



EQUITY

dinamiche di mercato e allocazione del rischio

abstract



In sintesi

Il mercato azionario mostra una crescente disconnessione dal quadro macro e geopolitico. Il rally recente, alimentato soprattutto dallo short squeeze dei CTA, ha mobilitato circa 150 miliardi di dollari in due settimane e ha spinto gli acquisti sui titoli AI, ignorando persino le tensioni su Hormuz. L'ETF dei semiconduttori ha inanellato 18 sedute positive, ma sotto la superficie emergono segnali meno rassicuranti: Dow Jones Transportation Average in calo del 13%, sentiment reale fragile e mercato sostenuto più da inerzia tecnica e FOMO che da fondamentali solidi. Anche il ribilanciamento dei fondi pensione USA di fine aprile **(PENSION1)**, stimato fino a 23 miliardi tra equity e bonds, potrebbe trasformarsi in fattore di pressione. A ciò si aggiungono drenaggio di liquidità post-TAX Day, segnali di stress da TGA e Funding Stress Trigger, valutazioni tirate nei data center **(DTCR)**, Capex degli hyperscalers da 630–700 miliardi e breadth molto debole. La cautela, quindi, non è prudenza astratta: è lettura del rischio.

Cosa aspettarsi dal mercato?

Il mercato potrebbe restare sostenuto dall'abbrivio del rally, ma l'asimmetria rischio/rendimento appare meno favorevole. La domanda dei CTA sembra ormai in fase avanzata e il passaggio da short covering a FOMO retail rende il movimento più vulnerabile a inversioni improvvise. Il nodo sarà capire se la rotazione dagli asset più tirati – semiconduttori, AI e data center – verso aree meno affollate, come il software **(SAAS_SEMI)**, potrà avvenire in modo ordinato. Goldman Sachs parla di Shifting Center of Gravity e alcuni titoli, da ADSK a CRM, CRWD, IOT, OKTA, WDAY e ZS, potrebbero beneficiare della nuova ondata AI, insieme agli ETF IGV e XDWT. Al contrario, il posizionamento ribassista di Michael Burry su SOXX segnala attenzione sul comparto semiconduttori. Breadth negativa **(BREADTH)**, de-grossing su consumer discretionary e info tech **(DISCRETIONARY** e **TECH)** ed elevata allocazione tech, al 20,6% e 98° percentile a 5 anni, suggeriscono che eventuali prese di profitto potrebbero avere strada lunga. Mercato ancora forte, ma fragile.

Disconnessione. Questa resta la parola d'ordine. Il mercato azionario appare sempre più autoreferenziale, incapace di incorporare dinamiche esogene, se non quando costretto. Il colossale short squeeze che ha visto i CTA mobilitare circa 150 miliardi di dollari in appena due settimane — trasformando coperture ribassiste in acquisti concentrati su titoli AI — continua a ignorare persino il persistente flip-flop di Hormuz. Come sottolineato da Goldman Sachs: *"...stocks have now completely disconnected from pretty much everything."*

Da qui il dilemma operativo: inseguire una coda di rally alimentata più da inerzia tecnica che da fondamentali, oppure attendere una ricomposizione tra Wall Street e il contesto macro? I 18 giorni consecutivi di rialzi dell'ETF dei semiconduttori convivono con segnali opposti, come il calo del 13% del sottoindice trasporti del Dow Jones Transportation Average — storico leading indicator recessivo — e un sentiment reale debole certificato da Gallup.

La cautela resta la postura razionale, ma difficilmente comunicabile a un cliente che osserva un rally da 9 trilioni di market cap in 20 giorni. In questo contesto, attenzione al nodo **(PENSION1)**: il ribilanciamento dei fondi pensione USA di fine aprile, potenzialmente pari a 23 miliardi di dollari tra equity e bonds — il più ampio non trimestrale mai registrato. Un salto significativo rispetto alle stime iniziali di 2-3 miliardi, amplificate proprio dal rally.

Parallelamente, il supporto tecnico dei CTA appare in esaurimento, sostituito da una FOMO crescente ma fragile. I segnali **(TGA** e **TRIGGER)** indicano un drenaggio di liquidità post-TAX Day, con dinamiche che iniziano a riflettersi anche nei mercati azionari. Il Funding Stress Trigger di Simon White si avvicina a livelli storicamente critici (2018, 2019), suggerendo vulnerabilità sistemiche.

Il rally attuale poggia su basi fragili: narrativa AI iperbolica, 18 giorni di rialzi nei semiconduttori e tensioni energetiche legate a Hormuz, cruciali per il funzionamento dei data center. Il grafico **(DTCR)** evidenzia segnali tecnici di esaurimento: volume record, Evening Star e distribuzione evidente.

Il REIT sottostante tratta a multipli (P/E 50-80x), mentre il Capex annunciato dagli hyperscalers (630–700 miliardi) richiama le fasi terminali della bolla dotcom.

Interessante il shift di sentiment **(SAAS_SEMI)**: il software, dopo aver scontato lo stigma del private credit, potrebbe essere il prossimo beneficiario della rotazione AI. Goldman Sachs lo definisce Shifting Center of Gravity. Da monitorare ticker come ADSK, CRM, CRWD, GWRE, IOT, OKTA, RBRK, WDAY e ZS, oltre agli ETF IGV e XDWT. Sul fronte opposto, Michael Burry ha aperto una posizione ribassista su SOXX (strike 330, gennaio 2027).

Infine, il grafico **(BREADTH)** segnala una divergenza critica: nuovi massimi con breadth negativo (-148), secondo peggior dato di sempre. Il de-grossing osservato — il più marcato da settembre 2025 — ha colpito soprattutto consumer discretionary e info tech **(DISCRETIONARY** e **TECH)**. Nonostante ciò, l'allocazione su tech resta elevata (20,6%, 98° percentile a 5 anni), lasciando ampio spazio a potenziali correzioni.

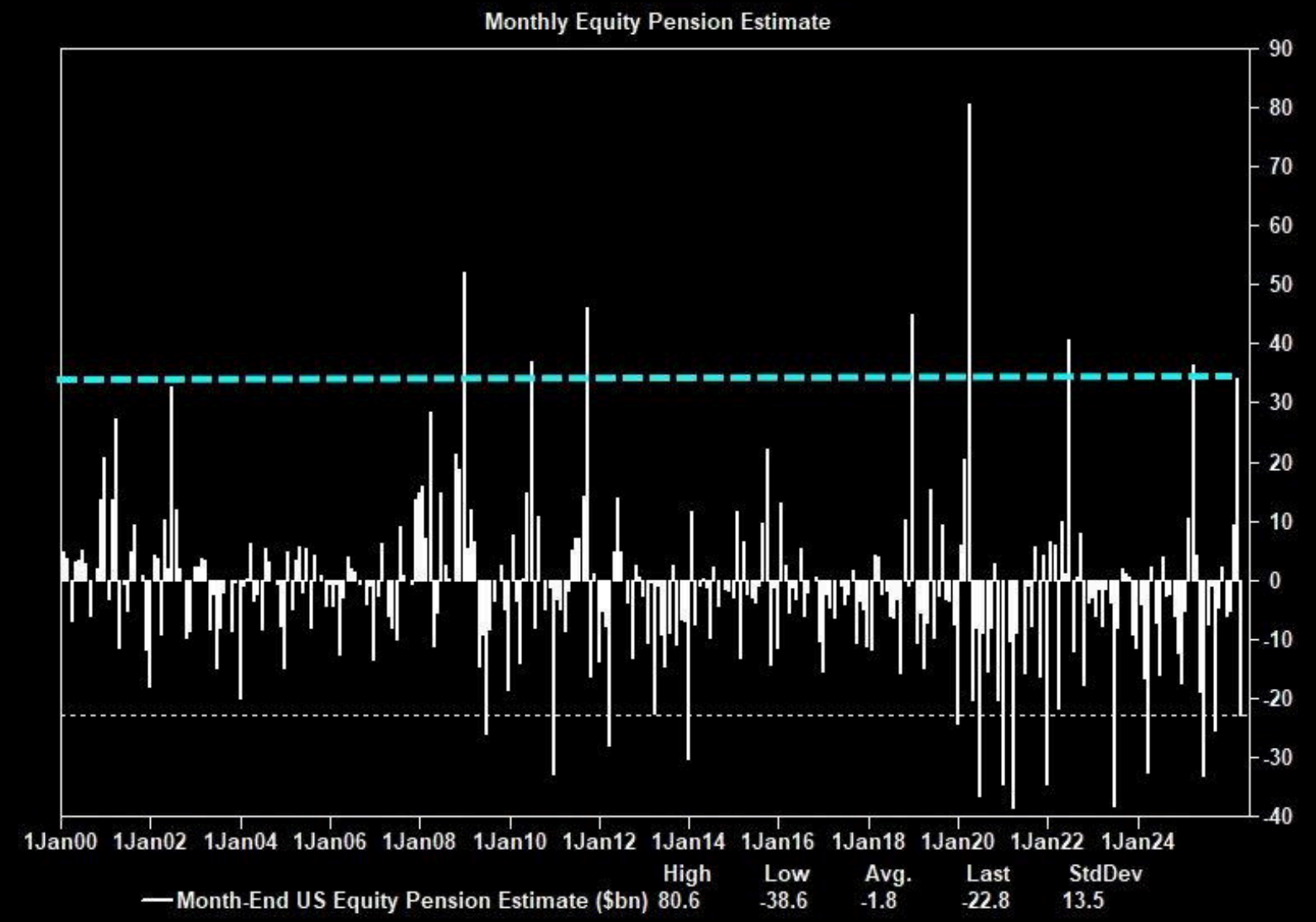
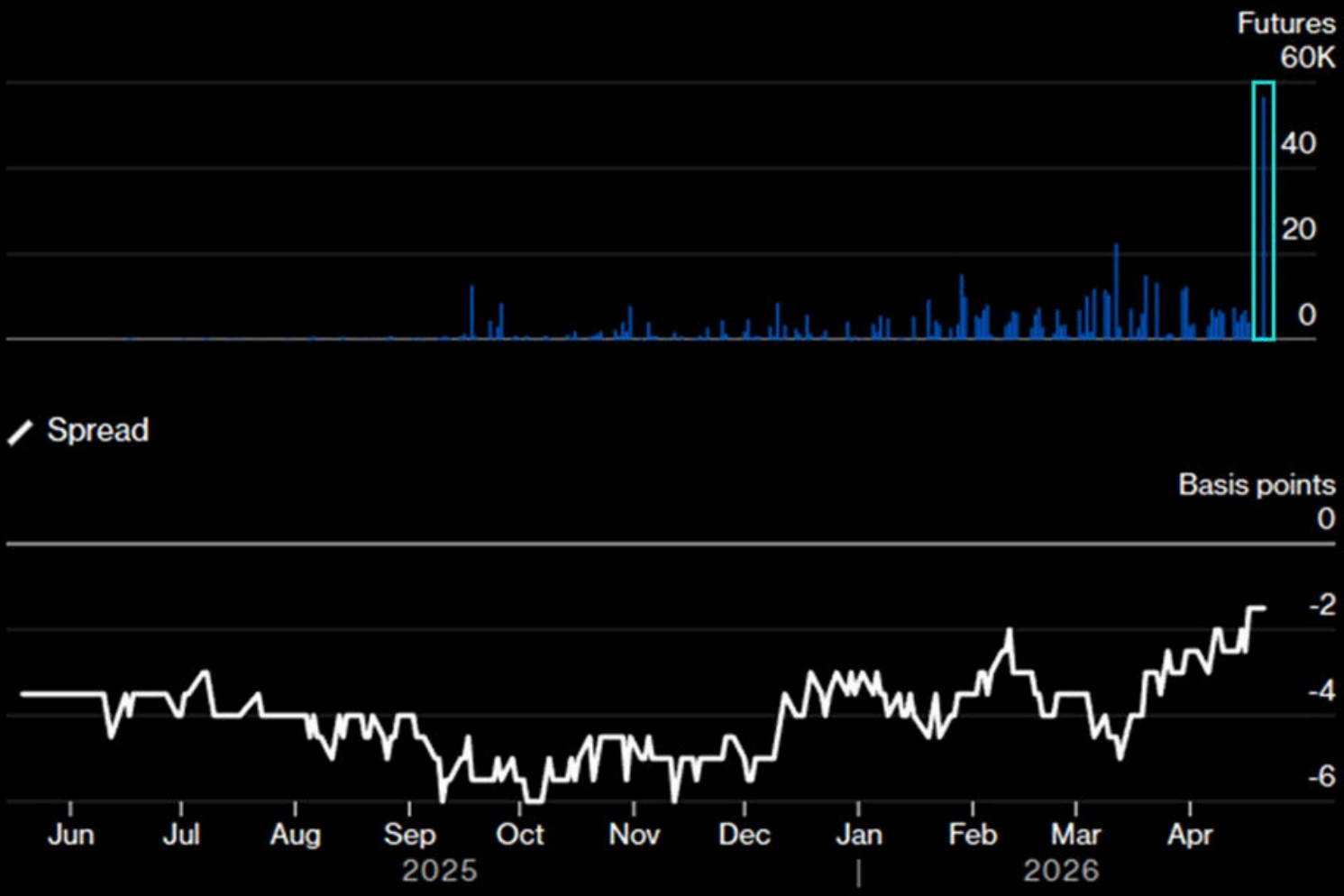


Immagine PENSION1 - **Fonte** Goldman Sachs

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR

Key Fed Funds Trade Picks Up Steam

Record volumes in July one-month SOFR-fed funds basis



Source: Bloomberg

Immagine TGA - **Fonte** Bloomberg

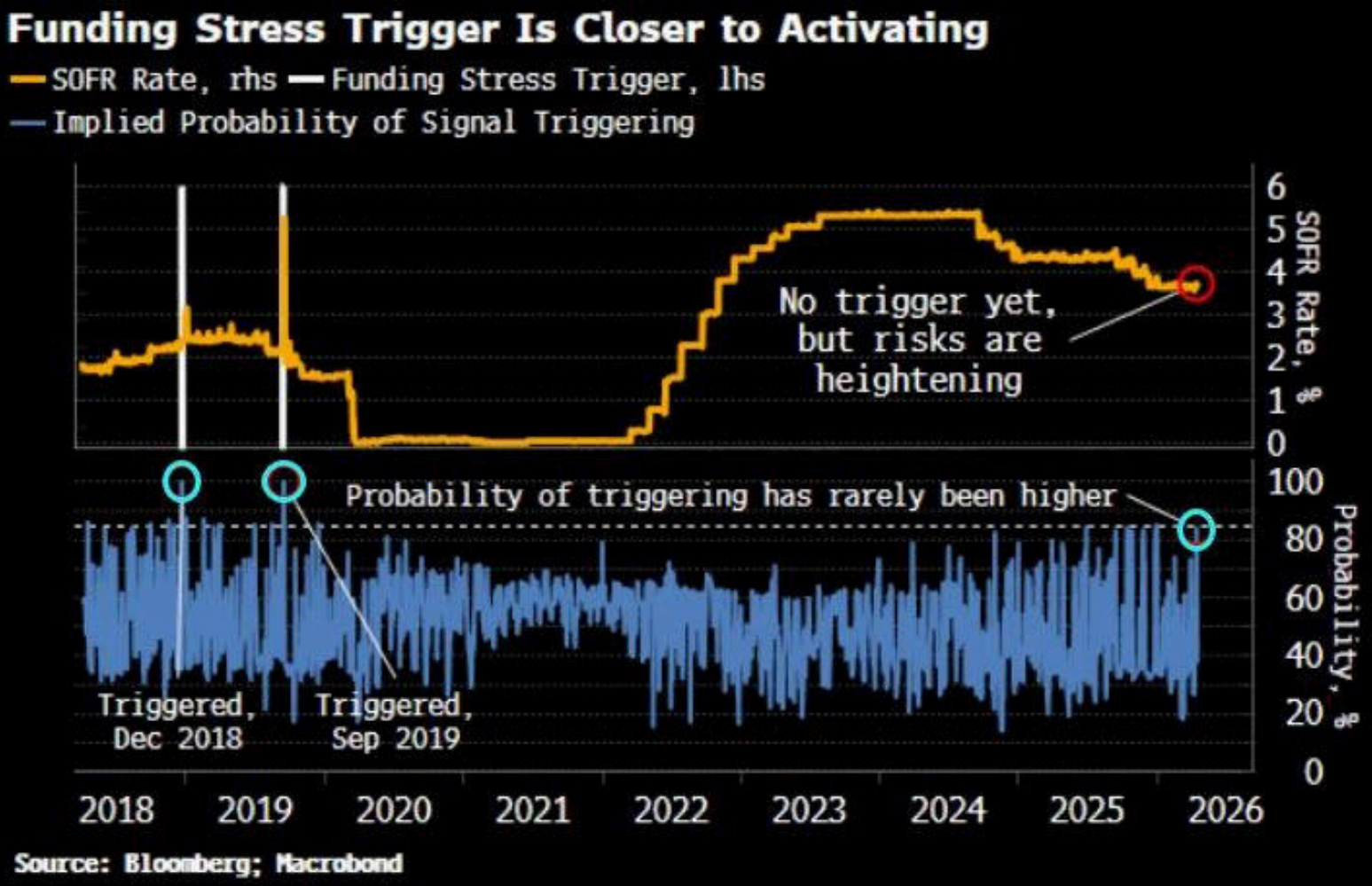


Immagine TRIGGER - **Fonte** Bloomberg



Immagine DTCR - **Fonte** TradingView

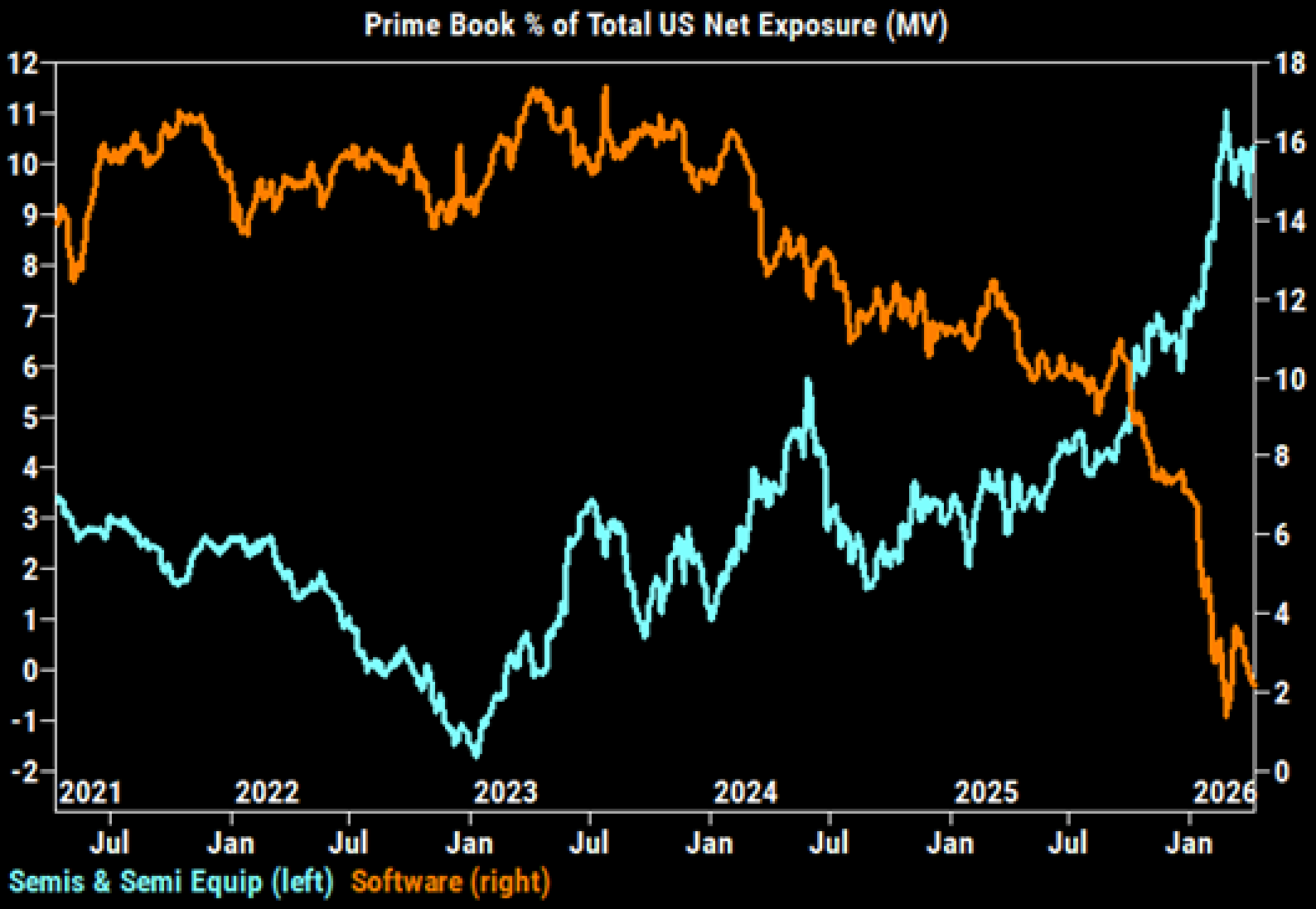


Immagine SAAS_SEMI - **Fonte** Goldman Sachs

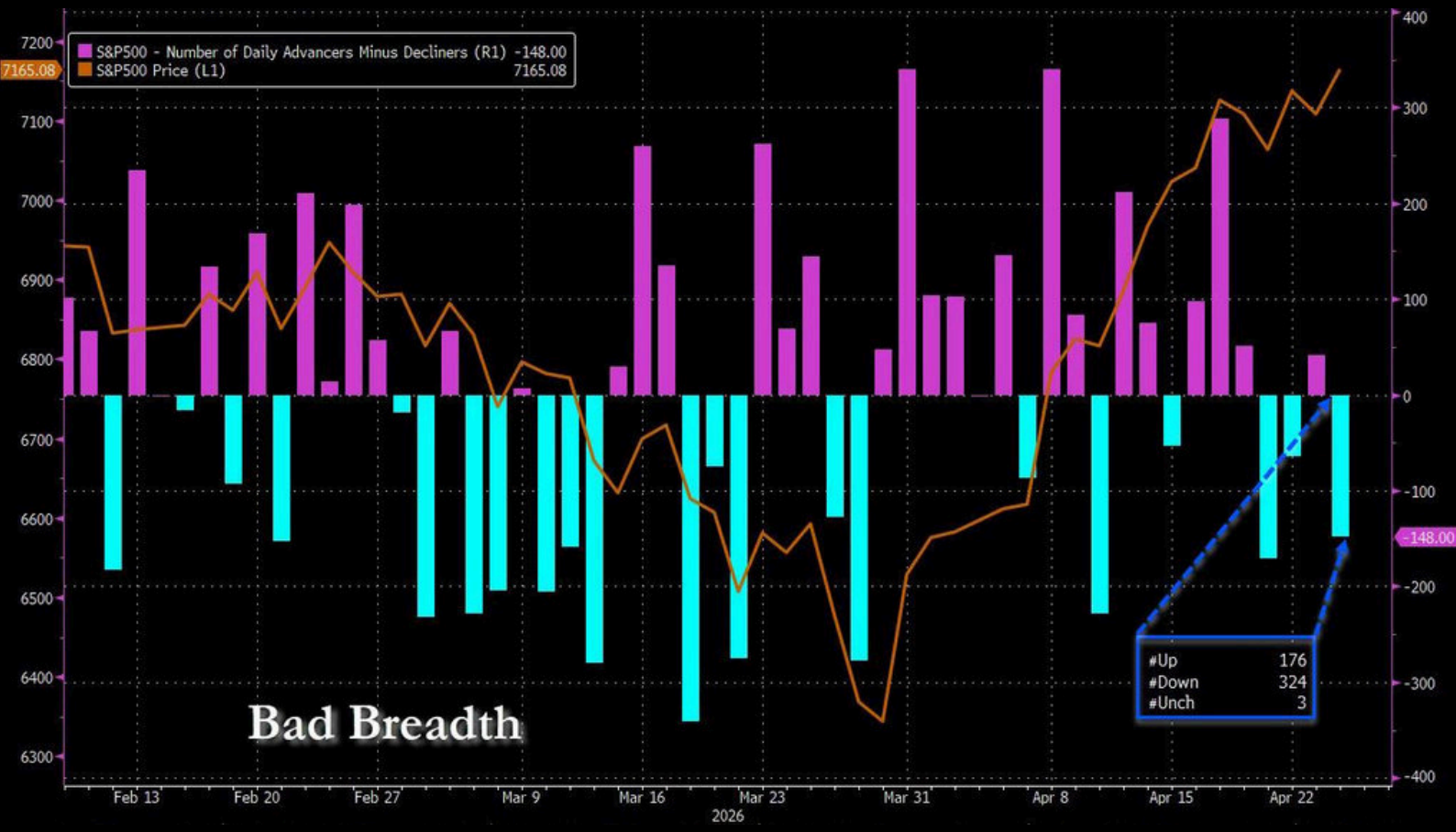


Immagine BREADTH - **Fonte** Goldman Sachs

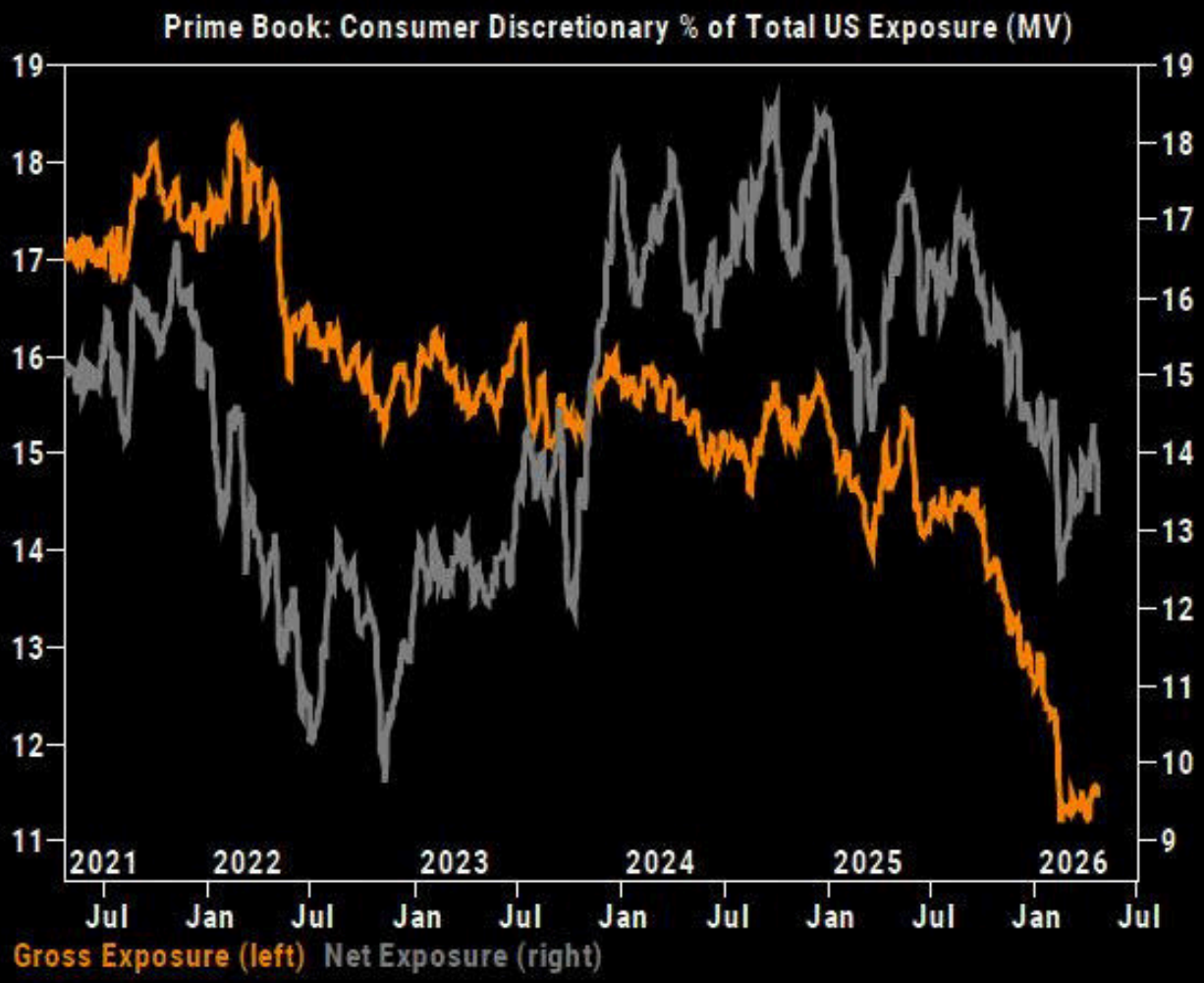


Immagine DISCRETIONARY - **Fonte** Goldman Sachs

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR

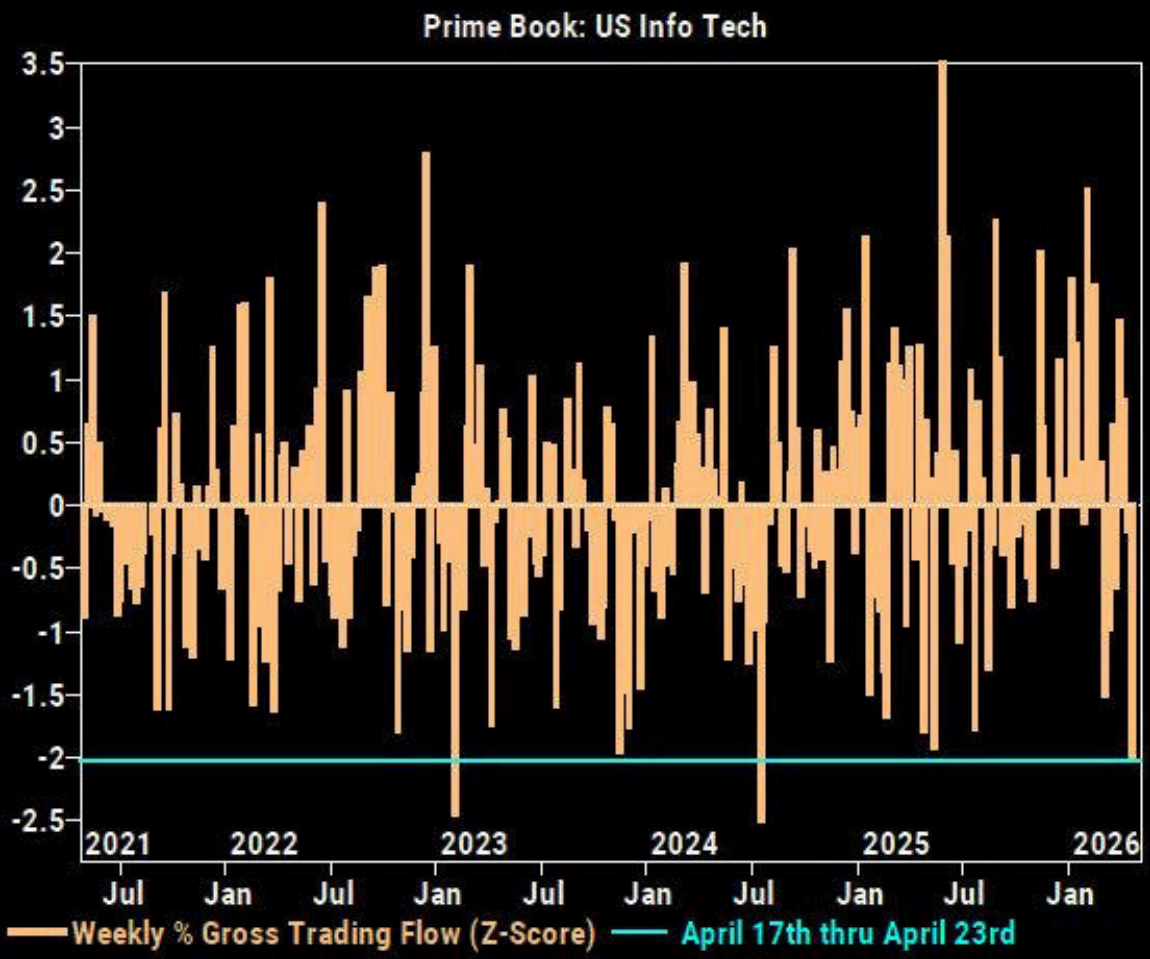


Immagine TECH - **Fonte** Goldman Sachs

Disconnessione del mercato azionario: Il mercato appare sempre più autoreferenziale, scollegato da macro e geopolitica, come evidenziato da Goldman Sachs: rally che ignora persino il contesto di Hormuz.

Rischi tecnici e ribilanciamenti: Il ribilanciamento dei fondi pensione USA (fino a 23 miliardi) e l'esaurimento della spinta CTA aumentano il rischio di inversione in un contesto dominato da FOMO.

Short squeeze e ruolo dei CTA: I CTA hanno mobilitato circa 150 miliardi in due settimane, trasformando posizioni short in acquisti su titoli AI, alimentando un rally tecnico più che fondamentale.

Liquidità e stress di sistema: Il drenaggio di liquidità post-TAX Day e il Funding Stress Trigger vicino ai livelli critici (2018, 2019) segnalano fragilità strutturali crescenti.

Divergenze interne al mercato: Ai 18 giorni consecutivi di rialzo dei semiconduttori si contrappongono segnali recessivi come il -13% del Dow Jones Transportation Average e il sentiment debole rilevato da Gallup.

Valutazioni estreme e rotazione settoriale: Multipli elevati nei data center (P/E 50-80x), segnali tecnici di esaurimento e breadth negativa indicano vulnerabilità; possibile rotazione verso software, mentre il posizionamento ribassista di Michael Burry su SOXX evidenzia rischi sui semiconduttori.

AI (Artificial Intelligence): Tecnologie che permettono ai sistemi informatici di simulare capacità umane come apprendimento e decisione; oggi driver centrale dei mercati.

Breadth (ampiezza di mercato): Indicatore che misura quanti titoli partecipano a un rialzo o ribasso. Se pochi titoli trainano il mercato, il movimento è più fragile.

Capex (Capital Expenditure): Investimenti in beni durevoli (es. data center). Livelli molto elevati possono segnalare fasi speculative.

CTA (Commodity Trading Advisor): Operatori sistematici che utilizzano modelli quantitativi per investire, spesso amplificando trend di mercato.

De-grossing: Riduzione simultanea di posizioni long e short da parte dei fondi, segnale di riduzione del rischio.

Disconnessione (decoupling): Situazione in cui il mercato azionario si muove indipendentemente da economia reale o fattori macro.

ETF (Exchange Traded Fund): Fondo quotato che replica un indice o settore, negoziabile come un'azione.

Evening Star: Figura di analisi tecnica che segnala possibile inversione ribassista dopo un trend positivo.

FOMO (Fear Of Missing Out): Paura di restare esclusi da un rialzo, che spinge gli investitori a comprare anche a prezzi elevati.

Funding Stress Trigger: Indicatore che segnala tensioni nel sistema di finanziamento dei mercati (liquidità più scarsa o costosa).

Hyperscalers: Grandi aziende tech (es. cloud) che investono massicciamente in infrastrutture digitali.

Market Cap (capitalizzazione di mercato): Valore totale di una società quotata, dato da prezzo per numero di azioni.

P/E (Price/Earnings): Rapporto tra prezzo e utili: misura quanto il mercato paga per ogni unità di profitto.

Private Credit: Finanziamenti concessi fuori dai mercati tradizionali, spesso meno trasparenti e più rischiosi.

Rally: Fase di rialzo sostenuto dei mercati finanziari.

REIT (Real Estate Investment Trust): Società che investe in immobili e distribuisce reddito, spesso utilizzata per esposizione a infrastrutture come data center.

Ribilanciamento: Adeguamento periodico delle allocazioni di portafoglio (es. fondi pensione) tra diverse asset class.

Sentiment di mercato: Percezione e fiducia degli investitori sull'andamento economico e finanziario.

Short squeeze: Movimento rapido al rialzo causato dalla chiusura forzata di posizioni ribassiste.

TGA (Treasury General Account): Conto del Tesoro USA presso la FED; il suo utilizzo influisce sulla liquidità del sistema.

Ticker: Sigla identificativa di un titolo quotato in borsa (es. ADSK, CRM).

Valutazioni (multipli): Metriche che indicano quanto un asset è caro o economico rispetto ai fondamentali.

Volumi di negoziazione: Quantità di titoli scambiati; volumi elevati possono segnalare momenti di svolta.

Wall Street: Metonimia del mercato finanziario statunitense nel suo complesso.

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR



FIXED INCOME

curva dei tassi, premio a termine e condizioni di liquidità

abstract



In sintesi

Nel comparto obbligazionario si stanno accumulando tensioni meno evidenti ma profondamente strutturali. Il differenziale tra SOFR e Fed Funds, ormai quasi nullo, riflette un equilibrio fragile, mentre il boom di volumi sui futures segnala aspettative di inversione e possibili stress di liquidità. A questo si aggiunge un contesto restrittivo: drenaggio del TGA, minori acquisti di T-Bills da parte della FED e aumento delle emissioni del Tesoro per ricostruire la cassa. Il mercato repo mostra crepe crescenti, con indicatori di stress prossimi all'attivazione. Parallelamente, i buyback del Tesoro alimentano l'idea di interventi indiretti per contenere i rendimenti, in una logica simile a un QE non dichiarato. Le swap lines diventano strumenti centrali per evitare vendite disordinate di asset USA, segnalando un problema di liquidità più che di solvibilità. L'utilizzo crescente del private placement, con rendimenti più elevati, evidenzia difficoltà di accesso ai mercati pubblici in un contesto geopolitico complesso.

Cosa aspettarsi dal mercato?

Il focus si concentra sulla gestione della curva dei rendimenti, vero campo di battaglia delle autorità. L'obiettivo implicito è comprimere i tassi, anche attraverso strumenti non convenzionali, per sostenere un sistema sempre più dipendente dalla liquidità. Le swap lines potrebbero evolvere in meccanismi strutturali, con implicazioni rilevanti per il carry trade e per il finanziamento del debito USA. Allo stesso tempo, crescono i rischi legati alla de-dollarizzazione, come evidenziato dalle dinamiche nei Paesi del Golfo. La divergenza tra equity e obbligazionario suggerisce un potenziale ribilanciamento, con possibili ripercussioni sui mercati globali. In questo scenario, il rischio principale non risiede nei prezzi dei bond, ma nel loro ruolo sistemico: garantire stabilità a un equilibrio sempre più instabile tra debito, liquidità e fiducia nel dollaro. Il mercato resta quindi vulnerabile a shock improvvisi, soprattutto sul fronte della liquidità.

Sul fronte obbligazionario, le dinamiche sono meno visibili ma decisamente più strutturali. Il differenziale tra Secured Overnight Financing Rate (SOFR) e Federal Funds Rate — oggi rispettivamente al 3,63% e 3,64% — segnala un sistema in equilibrio precario. Il volume record sui futures legati a questo spread (56.590 contratti) indica aspettative di inversione imminente, con SOFR destinato a superare i tassi FED: un chiaro segnale di tensione sulla liquidità.

Il drenaggio del TGA, combinato con la riduzione degli acquisti di T-Bills da parte della FED (da 40 a 25 miliardi) e l'aumento delle emissioni del Tesoro per ricostituire il cash balance (target 900 miliardi entro giugno), restringe le condizioni finanziarie. Il mercato repo mostra fragilità crescenti, con il Funding Stress Trigger vicino all'attivazione.

In questo contesto, il Tesoro USA ha operato buybacks per 49 miliardi nel solo mese corrente (60 miliardi su 30 giorni), alimentando il sospetto di una Operation Twist 2.0 o, più realisticamente, di un QE mascherato. Una dinamica coerente con l'obiettivo implicito: contenere i rendimenti.

Le swap lines emergono come strumento chiave di stabilizzazione sistemica. Come dichiarato da Scott Bessent: "Swaps given to prevent disorderly sale of US assets." Corea del Sud ed Emirati Arabi Uniti ne sono esempi emblematici. Non si tratta di solvibilità, ma di liquidità. Le banche necessitano dollari per evitare vendite di riserve e gestire potenziali margin calls **(KOREA)**.

Il caso degli Emirati è ancora più significativo: la minaccia di transare oil & gas in CNY ha accelerato la concessione della swap line, evidenziando il rischio sistemico di de-dollarizzazione. In parallelo, PIMCO ha agito da prestatore di ultima istanza "corporate", erogando circa 10 miliardi a governi e aziende del Golfo, con un totale di 13,8 miliardi raccolti via private placement **(PIMCO)**.

Il ricorso al private placement — con coupon superiori alla curva (es. Qatar al 4,8%) — segnala una preferenza per rapidità e discrezione rispetto alla trasparenza del mercato pubblico.

Come osservato da Bloomberg Economics: *"Not all countries have the option of borrowing at reasonable interest rates at a time of geopolitical uncertainty."*

Il focus si sposta ora su due fronti: Iraq — nodo strategico nel confronto con l'Iran — e Giappone, dove la trasformazione delle swap lines in strumento strutturale potrebbe convertire il carry trade in un proxy di QE per il debito USA. Kevin Warsh è stato esplicito: ridurre il bilancio FED per abbassare i tassi.

Il grafico **(EQUITY_TSY)** sintetizza la distorsione: equity USA +8,95% contro +0,79% del decennale. Una divergenza che impone un ribilanciamento. Non a caso, il termine ricorre con insistenza crescente.

La priorità resta la yield curve. Come sintetizzato da un trader esperto: *"Their frontline is the yield curve."* Rendimenti da comprimere rapidamente, anche attraverso strumenti non convenzionali. In questo quadro, il rischio non è tanto visibile nei prezzi obbligazionari, quanto nella loro funzione sistemica: stabilizzare un equilibrio sempre più precario tra liquidità globale, debito USA e architettura del dollaro.



Immagine KOREA - **Fonte** Bloomberg

Gulf Borrowers Tap Bond Markets Privately During War

Issuer	Volume ($ Millions)	Issues
Abu Dhabi	4,500	4
Qatar	3,000	1
Qatar National Bank	2,750	2
Kuwait	2,000	1
Al Rajhi Bank	750	1
Emirates NBD Bank PJSC	335	4
Dukhan Bank	400	2
Doha Bank QPSC	100	1
First Abu Dhabi Bank PJSC	100	1
Mashreqbank PSC	80	1

Note: Data is for hard-currency bonds priced between Feb. 28 and Apr. 22. Excludes borrowers who tapped markets for less than $80 million.
Source: Data compiled by Bloomberg

Bloomberg

Immagine PIMCO - **Fonte** Bloomberg

fixed income

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR

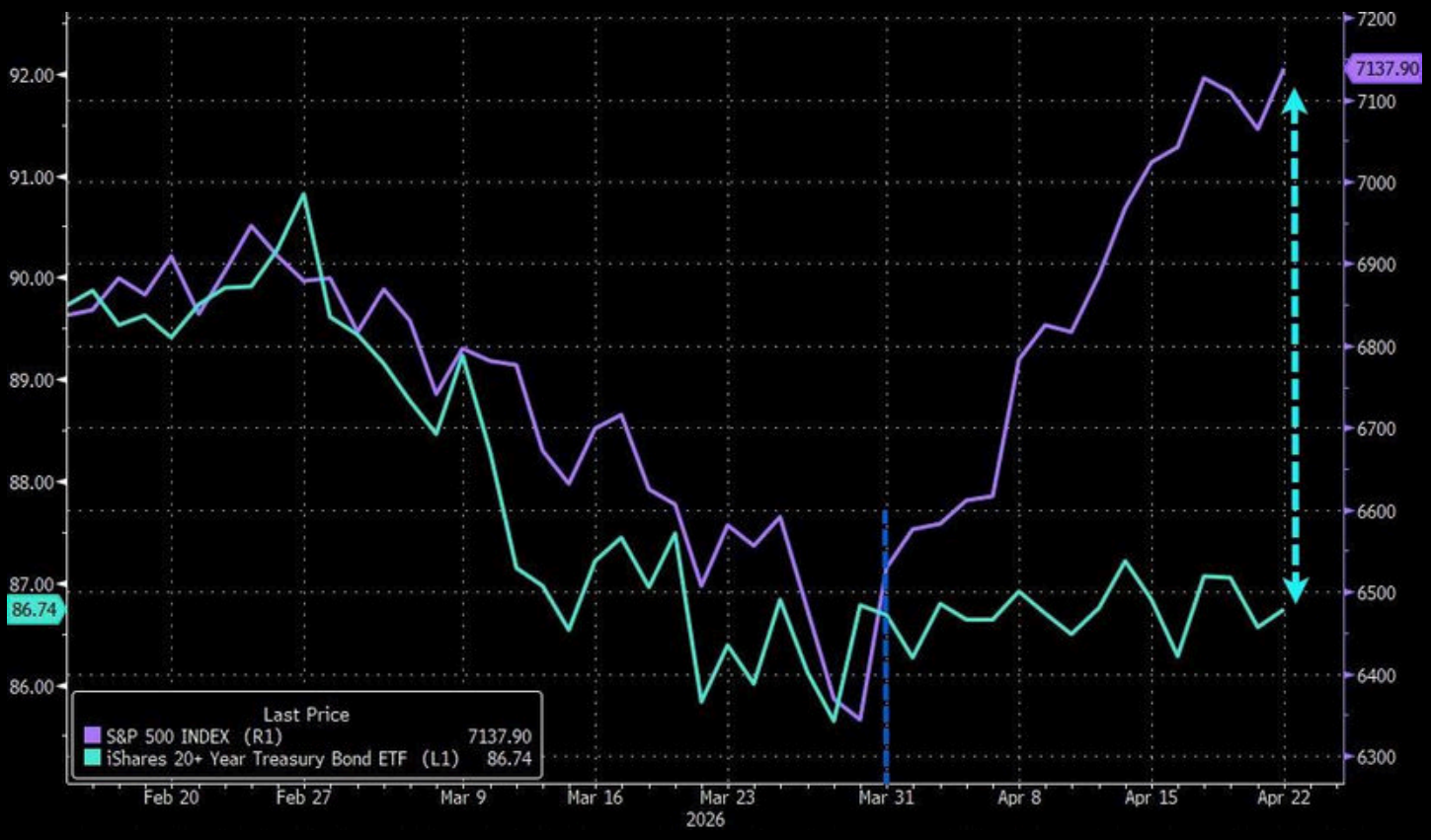


Immagine EQUITY_TSY - **Fonte** Zerohedge

fixed income

Take Away

Equilibrio precario tra SOFR e FED Funds: lo spread quasi nullo (3,63% vs 3,64%) e i volumi record sui futures (56.590 contratti) indicano aspettative di inversione e tensioni latenti sulla liquidità, con SOFR potenzialmente sopra i tassi FED.

Swap lines come strumento sistemico: utilizzate per evitare vendite disordinate di asset USA, segnalano una crisi di liquidità (non di solvibilità); casi emblematici Corea del Sud e Emirati Arabi Uniti, con focus su gestione di dollari e margin calls (KOREA).

Restrizione delle condizioni finanziarie: drenaggio del TGA, riduzione degli acquisti di T-Bills (da 40 a 25 miliardi) e aumento delle emissioni del Tesoro (target 900 miliardi) comprimono la liquidità, mentre il mercato repo mostra fragilità crescenti (Funding Stress Trigger vicino).

Private placement e tensioni geopolitiche: crescente ricorso a emissioni private con coupon più elevati (es. Qatar 4,8%) evidenzia difficoltà di accesso ai mercati pubblici; PIMCO agisce da prestatore di ultima istanza "corporate" (PIMCO).

Interventismo implicito del Tesoro USA: buyback per 49 miliardi nel mese (60 miliardi in 30 giorni) alimentano l'ipotesi di una Operation Twist 2.0 o di un QE mascherato, con obiettivo implicito di contenere i rendimenti.

Yield curve e distorsioni di mercato: divergenza tra equity USA (+8,95%) e Treasury decennale (+0,79%) impone ribilanciamento; priorità alla compressione dei rendimenti anche con strumenti non convenzionali, in un sistema sempre più fragile tra debito, liquidità e dollaro.

Buyback (titoli di Stato): riacquisto di obbligazioni da parte del Tesoro per influenzare prezzi e rendimenti, spesso con finalità di stabilizzazione del mercato.

Carry trade: strategia che consiste nel prendere a prestito in una valuta a basso costo per investire in asset con rendimento più elevato.

Cash balance (Tesoro USA): livello di liquidità disponibile nel conto del Tesoro presso la banca centrale (TGA).

CNY (renminbi cinese): valuta della Cina; il suo utilizzo negli scambi internazionali è visto come alternativa al dollaro.

De-dollarizzazione: processo di riduzione dell'utilizzo del dollaro nei commerci e nelle riserve internazionali.

Duration: misura della sensibilità del prezzo di un'obbligazione alle variazioni dei tassi di interesse.

Federal Funds Rate: tasso di riferimento della banca centrale americana (Federal Reserve) per i prestiti overnight tra banche.

Funding Stress Trigger: indicatore che segnala tensioni nel sistema di finanziamento a breve termine, spesso legate alla liquidità.

Futures su tassi: contratti derivati che permettono di scommettere sull'andamento futuro dei tassi di interesse.

Liquidità: disponibilità immediata di denaro o strumenti facilmente convertibili senza perdita di valore.

Margin call: richiesta di ulteriori garanzie da parte di un intermediario quando il valore di una posizione scende.

Operation Twist: operazione della banca centrale che modifica la composizione delle scadenze dei titoli in portafoglio per influenzare la curva dei rendimenti.

Private placement: emissione di titoli rivolta a investitori selezionati, al di fuori dei mercati pubblici.

QE (Quantitative Easing): politica monetaria espansiva basata sull'acquisto massiccio di titoli da parte della banca centrale per immettere liquidità nel sistema.

Repo market: mercato dei pronti contro termine, dove si scambiano liquidità e titoli a breve termine

Rendimento (yield): guadagno percentuale generato da un'obbligazione rispetto al suo prezzo.

SOFR (Secured Overnight Financing Rate): tasso overnight basato su transazioni garantite nel mercato repo USA.

Spread: differenza tra due tassi di interesse o rendimenti.

Swap lines: accordi tra banche centrali per scambiarsi valute (tipicamente dollari) e fornire liquidità ai rispettivi sistemi finanziari.

T-Bills (Treasury Bills): titoli di Stato USA a breve termine, con scadenza inferiore a un anno.

TGA (Treasury General Account): conto del Tesoro USA presso la Federal Reserve utilizzato per gestire entrate e uscite.

Yield curve (curva dei rendimenti): rappresentazione grafica dei rendimenti delle obbligazioni in funzione della loro scadenza.

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR



COMMODITIES

materie prime e dinamiche inflattive globali

abstract



In sintesi

Il mercato petrolifero si trova in una fase di evidente disallineamento tra fondamentali e prezzi. Il parallelo con lo shock del 1973 **(OIL3)** suggerisce che l'impatto reale non si manifesta subito sull'azionario, ma emerge con ritardo e in modo violento ("gradually, then suddenly"), con perdite cumulative rilevanti nei mesi successivi. Oggi, nonostante le tensioni su Hormuz e la riduzione dell'offerta, i mercati sembrano aver anticipato un esito benigno, sostenuti anche dalla liquidità dei CTA. Tuttavia, le simulazioni **(OIL_SCENARIO)** indicano un potenziale minimo storico delle scorte globali anche nello scenario più ottimistico. I dati attuali mostrano un deficit di offerta significativo (15-20 milioni di barili/giorno) e un rapido drenaggio delle scorte (-255 milioni da febbraio 2026). Il confronto con il 2020 evidenzia una differenza cruciale: allora si ridusse l'offerta per adattarsi al crollo della domanda; oggi l'unico riequilibrio possibile passa dalla distruzione della domanda stessa. Il mercato, però, continua a ignorare questo squilibrio strutturale.

Cosa aspettarsi dal mercato?

Il nodo centrale sarà capire quando e come il mercato inizierà a prezzare questo squilibrio. Se la riduzione dell'offerta non verrà compensata rapidamente, l'aggiustamento potrebbe avvenire attraverso un rallentamento economico forzato, con dinamiche recessive o addirittura stagflattive. A differenza del 2020, però, non esiste un meccanismo immediato e controllabile per comprimere la domanda: eventuali misure "soft" (meno viaggi, smart working) avrebbero effetti incerti e graduali sull'economia reale. Nel frattempo, il flusso di tanker vuoti verso gli Stati Uniti **(OIL1)** segnala aspettative di domanda futura, aumentando la pressione su un sistema già in tensione. Il vero rischio è una correzione improvvisa: prezzi del petrolio che si riallineano rapidamente ai fondamentali, con effetti a catena su inflazione, politica monetaria e mercati finanziari. Il "conundrum" evidenziato da Goldman Sachs – scorte in calo record e prezzi stabili – non è sostenibile nel tempo. La domanda non è se il mercato reagirà, ma quando e con quale intensità.

Quando il mercato inizierà realmente a prezzare ciò che sta accadendo sul mercato del petrolio e, soprattutto, per quanto tempo questo shock sarà destinato a protrarsi? Un riferimento utile resta lo shock del 1973 **(OIL3)**. L'embargo petrolifero, nell'immediato, non ebbe effetti sull'azionario attraverso il suo proxy dell'S&P 500, che nella prima settimana registrò addirittura un +2%. Poi, il proverbiale gradually, then suddenly. Nei sei mesi successivi, reality hits: inizialmente un -15% fino alla rimozione del bando, seguito da un ulteriore -40%.

Oggi, molti sembrano aver già prezzato un ulteriore rally, sostenuto anche dalla liquidità dei CTA, dopo la quasi mitologica riapertura di Hormuz. Ma cosa accadrebbe qualora si materializzasse il primo stadio di un periodo di stagflazione o recessione, nel caso in cui la FED ritenesse che il controbilanciamento positivo dell'AI possa comunque impedire l'instaurarsi di un regime inflazionistico, come avvenuto nell'ultima fase dell'era Biden?

Particolare attenzione merita il grafico **(OIL_SCENARIO)**: secondo le simulazioni di impatto elaborate da Goldman Sachs, le scorte visibili globali di petrolio potrebbero raggiungere il loro minimo storico assoluto anche nello scenario più favorevole, ossia con uno stretto di Hormuz tornato alla normalità entro la fine di aprile. Cioè adesso. Cioè, di fatto, impossibile.

Nel frattempo, oltre 100 tankers vuoti stanno dirigendosi verso gli Stati Uniti per caricare petrolio **(OIL1)**, rendendo utile richiamare una semplice *"matematica da COVID"*. Nell'aprile 2020, la domanda di petrolio collassò a 20 milioni di barili al giorno; l'OPEC tagliò la produzione a 9,7 milioni di barili al giorno e il prezzo scese in territorio negativo per la prima volta nella storia, mentre le scorte venivano saturate. Un riequilibrio ottenuto tramite una riduzione dell'offerta in linea con la domanda.

Oggi il quadro è radicalmente diverso. La fornitura venuta meno a causa di Hormuz si colloca tra i 15 e i 20 milioni di barili al giorno, mentre le scorte globali sono diminuite di 255 milioni di barili da febbraio 2026, con un prelievo pari a 5,1 milioni di barili al giorno e in accelerazione. L'unica leva teorica? Distruggere la domanda sul nascere per consentire un matching al ribasso con l'offerta.

Ma è davvero possibile generare artificialmente un effetto lockdown, considerando che non si tratta di società da chiudere per un'emergenza sanitaria, bensì di fatto di storage petroliferi? Nel 2020 i governi imposero restrizioni drastiche, costringendo le persone a rimanere in casa. Oggi possono al massimo raccomandare di non viaggiare, non guidare, lavorare da remoto. Con quale impatto sull'economia globale? La risposta appare evidente: recessione.

Nel 2020, i produttori arrivarono a pagare 37 dollari i compratori pur di liberarsi del petrolio. Scorte piene, economie ferme, domanda azzerata. Se -37 dollari al barile ha rappresentato il floor nel 2020, quale potrebbe essere il potenziale ceiling nel 2026, alla luce dello scenario sulle scorte delineato da Goldman Sachs e di quella lunga fila di tankers vuoti diretti verso gli Stati Uniti?

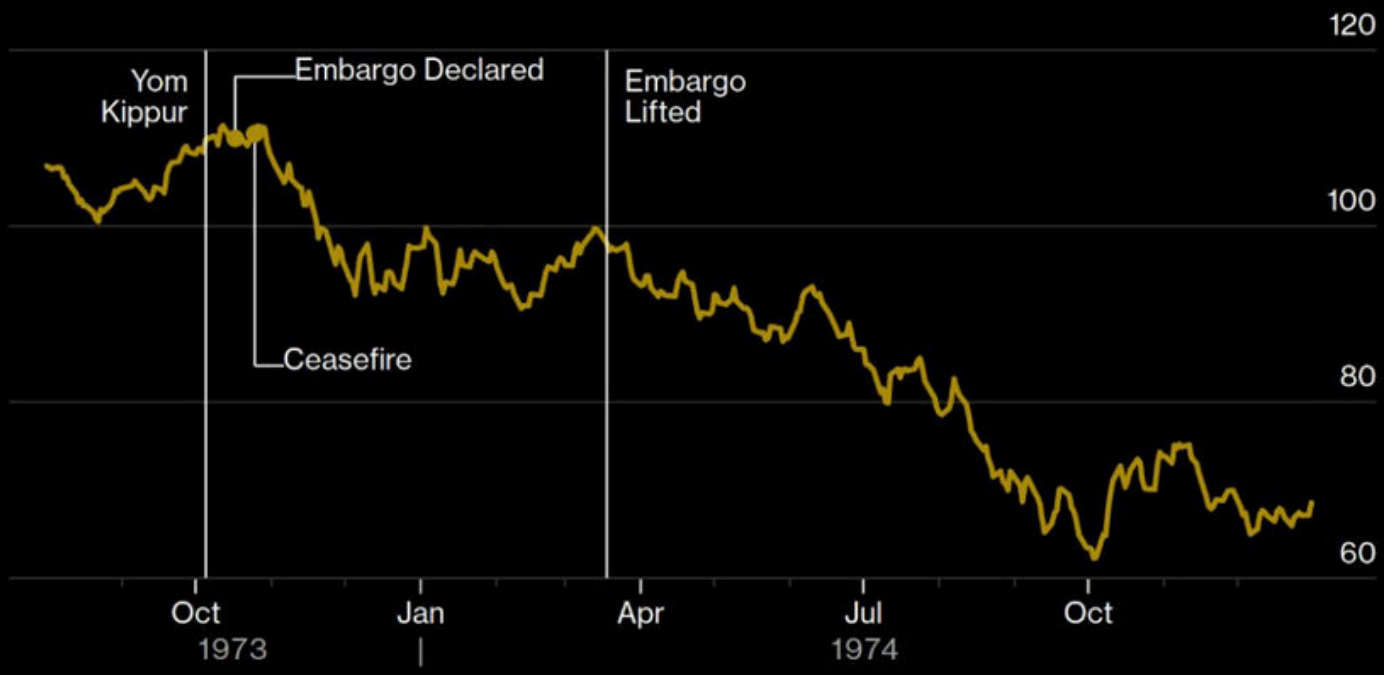
Un punto, tuttavia, appare certo: il mercato non sta prezzando il reale impatto. Esiste un vero e proprio conundrum petrolifero. E Goldman lo sintetizza con estrema efficacia: *Record inventory draws and stable crude prices.* Ancora per quanto?

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR

Atonement Delayed

In 1973, stocks took a long time to grasp the implications of the oil embargo

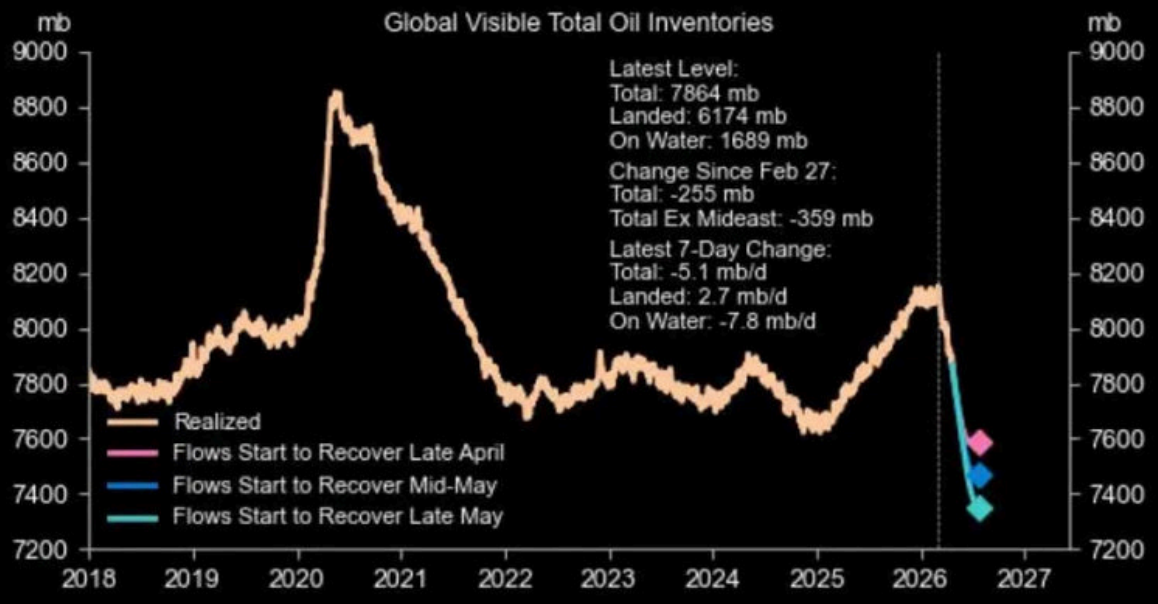
S&P 500



Source: Bloomberg

Immagine OIL3 - **Fonte** Bloomberg

Exhibit 1: Global Visible Total Oil Inventories Have Declined by 255mb Since the Start of the Conflict and Are Likely to Reach All-Time Lows Even if the Strait Reopens by Late April



Total Ex Mideast stocks is the sum of landed Mideast stocks and floating storage from the Persian Gulf.

We assume the pace of visible inventory draws equals its April 1-15 -7.6mb/d average pace while the Strait remains effectively shut, and that this pace linearly converges to zero (i.e. stable global visible inventory levels) over an 8-week period starting when Hormuz flows start to recover.

Source: IEA, Kpler, DOE, Euroilstocks, ARA PJK, PAJ, Haver, Goldman Sachs Global Investment Research

Immagine OIL_SCENARIO - **Fonte** Goldman Sachs

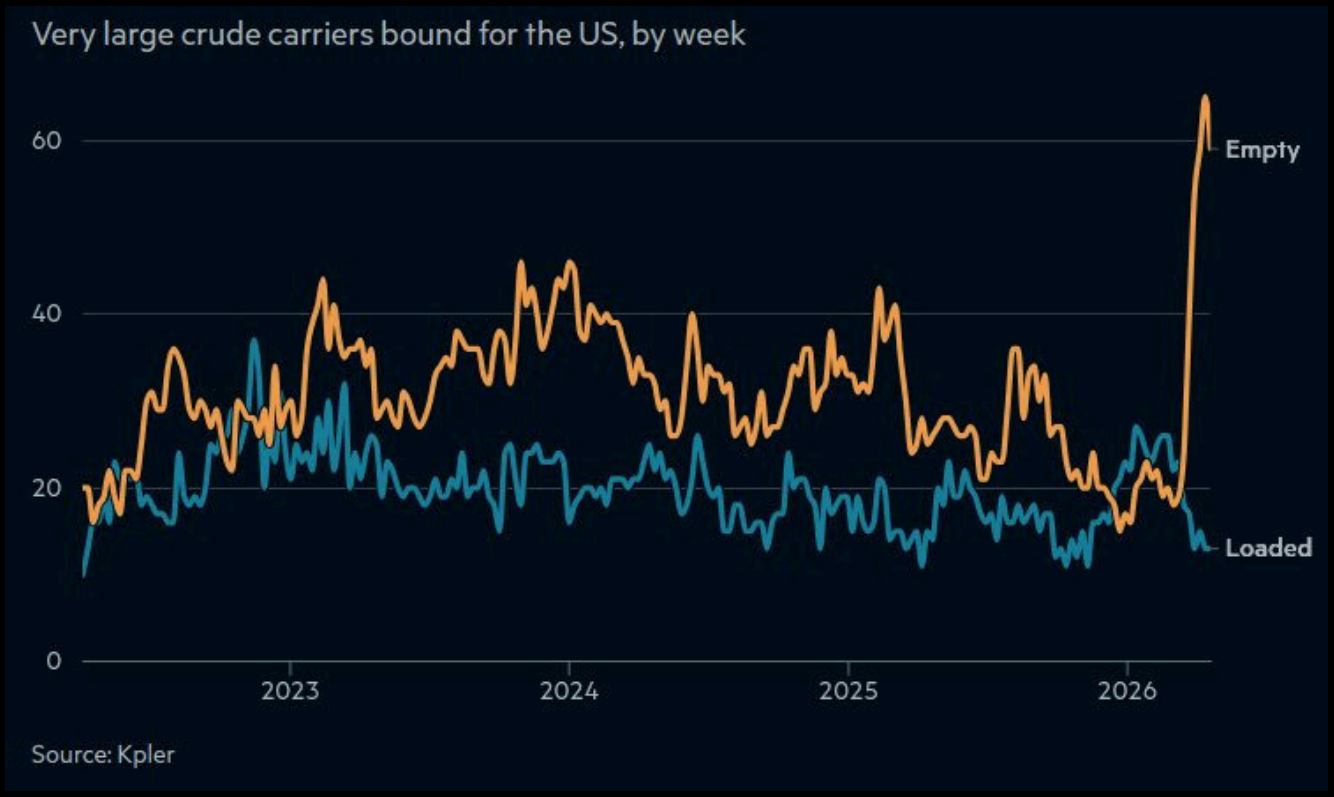


Immagine OIL1 - **Fonte** Kpler

commodities

Take Away

Ritardo del mercato nel prezzare gli shock petroliferi (OIL3): il precedente del 1973 mostra come l'impatto iniziale sull'azionario (S&P 500) possa essere nullo o persino positivo, per poi manifestarsi in modo violento nei mesi successivi (gradually, then suddenly).

Scenario scorte petrolifere (OIL_SCENARIO): secondo Goldman Sachs, le scorte globali potrebbero raggiungere minimi storici anche nello scenario più ottimistico, rendendo strutturale lo squilibrio tra domanda e offerta.

Rally attuale e ruolo della liquidità dei CTA: i mercati sembrano aver già anticipato uno scenario positivo dopo la riapertura di Hormuz, sostenuti più da dinamiche tecniche e flussi che da fondamentali solidi.

Confronto con il 2020 e "matematica da COVID" (OIL1): allora il riequilibrio avvenne tramite taglio dell'offerta a fronte del crollo della domanda; oggi il deficit di offerta (15-20 milioni b/g) e il calo delle scorte (-255 milioni) rendono necessario agire sulla domanda.

Rischio macro: stagflazione o recessione e ruolo della FED: il possibile primo stadio di un ciclo recessivo o stagflattivo dipenderà anche dalla lettura della FED sul contributo disinflazionistico dell'AI rispetto ai rischi inflattivi.

Il "conundrum" petrolifero e il rischio di repricing violento: scorte in calo record e prezzi stabili (Record inventory draws and stable crude prices) segnalano una distorsione non sostenibile, con il mercato che ancora non prezza il reale impatto.

Backing aureo (gold-backed): sistema in cui una valuta o strumenti finanziari sono sostenuti, direttamente o indirettamente, da riserve di oro fisico.

Benchmark (valuta di riferimento): parametro o asset utilizzato come standard di confronto nei mercati finanziari; nel caso globale, il dollaro svolge questo ruolo.

Bond sovrani: titoli di debito emessi da uno Stato per finanziarsi sui mercati.

Bull case: scenario previsivo positivo che ipotizza un forte rialzo del prezzo di un asset.

Collaterale: garanzia (spesso titoli di Stato) utilizzata nelle transazioni finanziarie per ridurre il rischio di controparte.

Debasement del dollaro: perdita di valore della valuta dovuta a eccessiva creazione di moneta o politiche monetarie espansive.

De-dollarizzazione: processo di riduzione della dipendenza globale dal dollaro nelle transazioni e nelle riserve.

Diversificazione delle riserve: strategia delle Banche centrali volta a distribuire gli asset detenuti (valute, oro, titoli) per ridurre i rischi.

Impulso creditizio: misura dell'espansione del credito nell'economia, indicativa della spinta alla crescita.

Gradually, then suddenly: espressione che descrive fenomeni che evolvono lentamente all'inizio e poi accelerano bruscamente.

Hormuz (Stretto di): passaggio strategico per il trasporto di petrolio globale; eventuali blocchi impattano fortemente l'offerta.

Inflazione: aumento generalizzato e persistente dei prezzi di beni e servizi.

Liquidità: disponibilità di denaro o facilità di accesso al capitale nei mercati finanziari.

Matching domanda-offerta: equilibrio tra quantità richiesta e quantità disponibile di un bene.

OPEC (Organization of the Petroleum Exporting Countries): organizzazione di Paesi produttori che coordina la produzione di petrolio per influenzarne il prezzo.

Prezzo negativo del petrolio: situazione estrema in cui i produttori pagano per liberarsi del petrolio a causa di eccesso di offerta e mancanza di stoccaggio.

Proxy (S&P 500): indicatore utilizzato come rappresentazione di un mercato più ampio (in questo caso l'azionario USA).

Reality hits: momento in cui i mercati iniziano a riflettere concretamente i fondamentali economici.

commodities

Glossario

Recessione: fase di contrazione dell'economia, caratterizzata da calo di produzione, consumi e investimenti.

Scorte (inventory): quantità di petrolio immagazzinata e disponibile per l'utilizzo futuro.

Shock petrolifero: improvvisa variazione significativa nell'offerta o nel prezzo del petrolio.

Stagflazione: combinazione di crescita economica debole (o nulla) e alta inflazione.

Storage petrolifero: infrastrutture utilizzate per immagazzinare petrolio.

Tankers: navi cisterna utilizzate per il trasporto di petrolio via mare.

Conundrum petrolifero: apparente contraddizione tra fondamentali (scorte in calo) e prezzi che non riflettono tale tensione.

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR



FOREX & CRYPTO

liquidità globale, valute e asset digitali

abstract



In sintesi

Il quadro su FOREX e CRYPTO resta dominato dall'incertezza politica più che da driver puramente di mercato. Il Senato USA continua a rinviare il Clarity Act, rallentando di fatto l'ingresso strutturale degli investitori istituzionali nel settore. Parallelamente, il focus si sposta sulla governance monetaria: il voto del 29 aprile sulla nomina di Kevin Warsh alla guida della Federal Reserve arriva a ridosso dell'ultima conferenza stampa di Jerome Powell, creando un intreccio politico-monetario delicato. Sul fronte crypto, il sostegno politico cresce: Donald Trump rilancia il settore, mentre i superPAC legati all'industria — in primis Fairshake — aumentano in modo significativo le donazioni elettorali. I numeri sono chiari: raccolte record, spese già superiori all'intero ciclo 2024 e una capacità finanziaria che punta a influenzare il Congresso più che il mercato nel breve.

Cosa aspettarsi dal mercato?

Nel breve periodo, il mercato crypto resta ostaggio del timing politico. Senza il via libera al Clarity Act, l'afflusso di capitali istituzionali — vero catalizzatore per nuovi massimi — difficilmente si materializzerà. L'attivismo dei PAC suggerisce una strategia chiara: posticipare le decisioni regolatorie a ridosso delle elezioni di metà mandato, quando il peso politico della lobby crypto sarà massimo. Questo implica una dinamica binaria: da un lato narrativa bullish alimentata dal supporto politico e mediatico, dall'altro assenza di flussi strutturali. Eventuali rally verso area 100.000 per Bitcoin rischiano quindi di essere guidati più da aspettative e positioning che da fondamentali regolatori già acquisiti. Il vero punto di svolta non è imminente: è verosimilmente collocato nel perimetro elettorale USA. Fino ad allora, volatilità elevata e mercato fortemente sensibile a headline

Un'altra settimana si chiude nel segno del rinvio. Il Senato USA continua a non calendarizzare il passaggio del Clarity Act, la normativa destinata — almeno nelle intenzioni — a sbloccare l'accesso degli investimenti istituzionali al mercato crypto. Al contrario, anche alla luce della recente iniziativa del Dipartimento di Giustizia, il Comitato bancario ha fissato per mercoledì 29 aprile il voto di conferma di Kevin Warsh alla guida della Federal Reserve, poche ore prima della comunicazione sui tassi e dell'ultima conferenza stampa di Jerome Powell.

Nel corso dell'evento organizzato a Mar-a-Lago per gli investitori nella sua cryptovaluta, sabato Donald Trump ha dichiarato: *"I feel an obligation to ensure the crypto industry prospers."* Un passaggio che alimenta interrogativi legittimi: siamo alle porte di un rush finale? È in arrivo una spinta politica tale da riportare Bitcoin in area 100.000?

Particolare attenzione merita il grafico **(CRYPTO_PAC)**, che evidenzia come la lobby crypto, attraverso i due principali PAC operanti in Texas, stia incrementando in modo significativo le donazioni a favore dei candidati statali in vista delle elezioni di mid-term di novembre. I flussi risultano già superiori a quelli registrati nell'anno record 2024, quando 53 candidati su 58 sostenuti dai crypto-voters conquistarono un seggio al Congresso, quattro dei quali proprio in Texas.

Secondo i dati della Federal Election Commission, sono già stati destinati 2,5 milioni di dollari a favore di soli due candidati, entrambi riconducibili a Fairshake, il principale superPAC dell'industria crypto. Quest'ultimo ha inaugurato il 2026 dichiarando disponibilità liquide per spese elettorali pari a 193 milioni di dollari. Complessivamente, i superPAC del settore hanno già allocato 28 milioni di dollari in donazioni su scala nazionale, superando l'intero ciclo politico del 2024, fermo a 22 milioni.

Le dichiarazioni di Daron Shaw, rilasciate a Bloomberg, contribuiscono a delineare un quadro meno lineare rispetto alle attese: *"The fear is there's going to be significant regulation on the part of Congress, and so [crypto PACs] want to find people who would be willing to at least listen to them."*

Da qui, un interrogativo tutt'altro che secondario: il voto sul Clarity Act sarà rinviato a ridosso — o immediatamente dopo — le elezioni di mid-term, nel momento di massima leva politica, per spalancare solo allora l'accesso dei capitali dei fondi pensione al comparto delle cryptovalute?

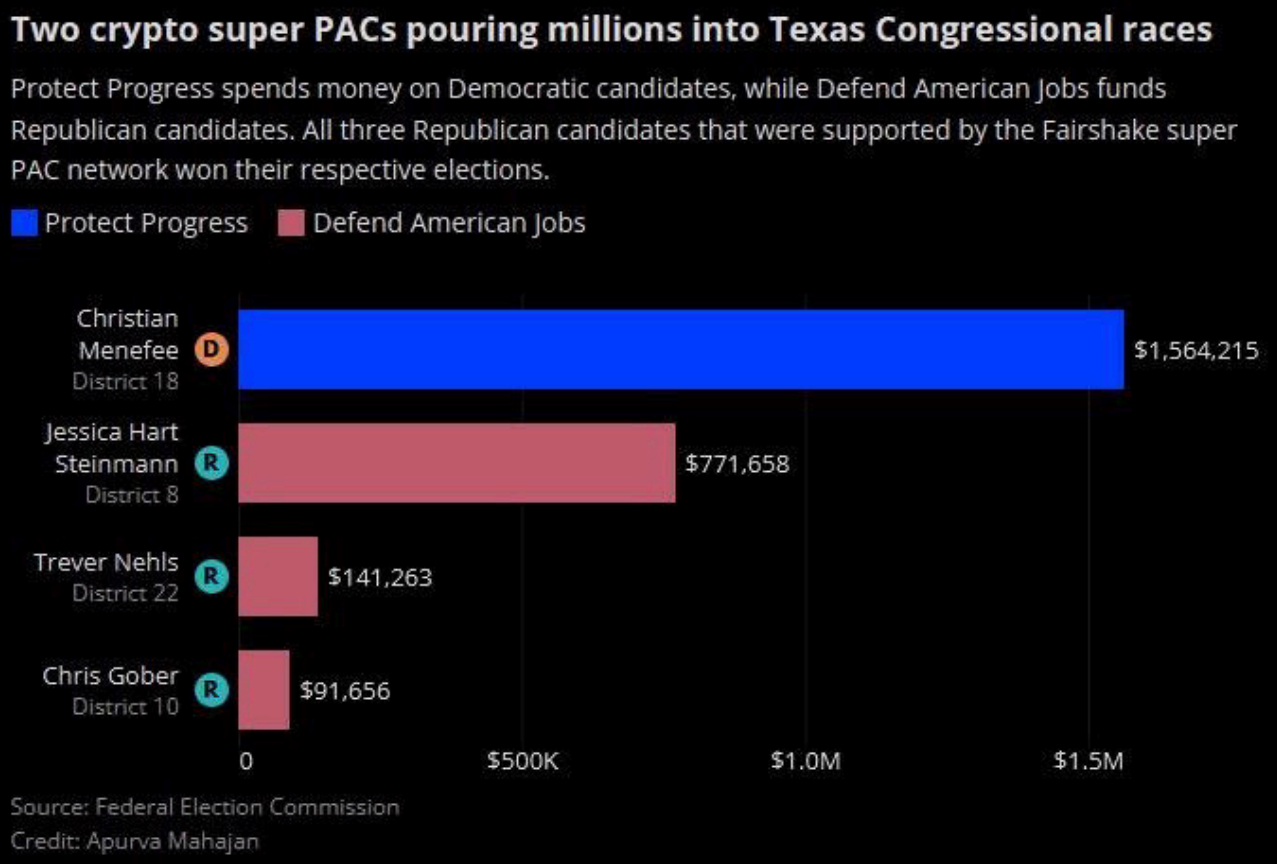


Immagine CRYPTO_PAC - **Fonte** US Federal Election Commission

Rinvio normativo: il mancato avanzamento del Clarity Act continua a posticipare l'ingresso degli investitori istituzionali nel mercato crypto, mantenendo il settore in una fase di attesa regolatoria.

Snodo politico-monetario: la calendarizzazione del voto su Kevin Warsh alla guida della Federal Reserve, a ridosso delle decisioni sui tassi e dell'ultima conferenza di Jerome Powell, crea un passaggio critico tra politica e politica monetaria.

Supporto politico al settore: le dichiarazioni di Donald Trump a favore della crescita dell'industria crypto alimentano la narrativa di un possibile sostegno istituzionale in vista di nuovi massimi di mercato.

Influenza dei PAC crypto: il grafico (CRYPTO_PAC) evidenzia una intensificazione delle donazioni politiche da parte della lobby crypto, con particolare concentrazione in Texas in vista delle elezioni di mid-term.

Crescita delle risorse finanziarie: i dati della Federal Election Commission mostrano un'accelerazione significativa dei flussi, con il ruolo centrale di Fairshake e disponibilità complessive record per il 2026.

Strategia e timing regolatorio: le considerazioni di Daron Shaw suggeriscono che il percorso normativo potrebbe essere rinviato strategicamente a ridosso delle elezioni, rendendo il Clarity Act e il possibile rally di Bitcoin fortemente dipendenti dal calendario politico.

Bitcoin: Prima e principale criptovaluta, utilizzata come riferimento per l'intero mercato crypto e spesso considerata un "termometro" del sentiment degli investitori.

Clarity Act: Proposta di legge statunitense che mira a definire un quadro regolatorio chiaro per le criptovalute, facilitando l'ingresso degli investitori istituzionali.

Comitato bancario del Senato: Commissione del Senato USA che si occupa di supervisione del sistema finanziario, inclusa la regolamentazione bancaria e monetaria.

Congress (Congresso USA): Organo legislativo degli Stati Uniti composto da Camera dei Rappresentanti e Senato, responsabile dell'approvazione delle leggi.

Crypto-voters: Elettori sensibili o favorevoli alle politiche pro-criptovalute, spesso influenzati da tematiche legate a regolamentazione e innovazione finanziaria.

Criptovaluta (Cryptocurrency): Valuta digitale basata su tecnologia blockchain, non emessa da banche centrali.

Federal Election Commission (FEC): Autorità indipendente statunitense che monitora e regola i finanziamenti alle campagne elettorali.

Federal Reserve (FED): Banca centrale degli Stati Uniti, responsabile della politica monetaria (tassi di interesse e liquidità).

Forex (Foreign Exchange Market): Mercato globale delle valute, dove si scambiano monete nazionali (es. euro/dollaro).

Investitori istituzionali: Grandi operatori finanziari (fondi pensione, assicurazioni, fondi comuni) che gestiscono capitali rilevanti.

Lobby: Gruppo organizzato che esercita pressione su decisori politici per influenzare leggi e regolamentazioni.

Mid-term elections: Elezioni di metà mandato negli Stati Uniti, che si tengono ogni quattro anni a metà della presidenza.

PAC (Political Action Committee): Organizzazione che raccoglie fondi per sostenere candidati politici o specifiche agende legislative.

Politica monetaria: Insieme delle decisioni prese da una banca centrale per controllare inflazione, crescita economica e stabilità finanziaria.

Regolamentazione: Insieme di norme e leggi che disciplinano il funzionamento di un mercato o settore.

Rush finale: Espressione che indica una fase conclusiva e accelerata, spesso caratterizzata da forte intensità o decisioni imminenti.

SuperPAC: Versione evoluta dei PAC, con maggiore libertà di raccolta e spesa di fondi per influenzare le elezioni.

Tassi di interesse: Costo del denaro deciso dalla banca centrale, con impatti diretti su economia e mercati finanziari.



OCF Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

CFP

PARTNER 24ORE

ANCP associazione nazionale consulenti patrimoniali

NAFOP FEE-ONLY PLANNERS

aief ASSOCIAZIONE ITALIANA EDUCATORI FINANZIARI

© Copyright 2024
Massimiliano Silla - Viale dell'Arte 25 - 00144 Roma RM - Italia
P.IVA IT10577390585
Iscritto all'Albo dei Consulenti Finanziari Autonomi con delibera OCF n. 2425 del 19.03.2024

Disclaimer: Tutti i contenuti di questa email e riportate su www.massimilianosilla.com non intendono costituire in alcun modo suggerimenti o sollecitazioni del pubblico risparmio e non intendono promuovere alcuna forma di investimento o speculazione. La valenza degli elaborati e delle informazioni è esclusivamente informativa e in nessun caso Massimiliano Silla e gli altri professionisti che contribuiscono ai contenuti scritti, potranno mai e in nessuna forma essere ritenuti responsabili delle conseguenze derivanti dall'uso che l'utente, in totale indipendenza ed autonomia, potrà fare dei dati ottenuti mediante la consultazione del sito o la lettura del materiale. Le informazioni fornite non rappresentano consulenza professionale personalizzata e non sostituiscono il parere di esperti qualificati. Il mittente non assume alcuna responsabilità per eventuali inesattezze, omissioni o interpretazioni errate dei contenuti.

Privacy: Ai sensi del D.Lgs 196/2003 La informo che il Suo indirizzo E-mail è stato reperito attraverso fonti di pubblico dominio o attraverso E-mail o adesioni da me ricevute. Tutti i destinatari della E-mail sono in copia nascosta (Privacy L.75/96). Questa newsletter ha esclusivamente finalità informative e divulgative nei settori fiscale, patrimoniale, finanziario, economico e assicurativo. I contenuti qui riportati non costituiscono in alcun modo una comunicazione commerciale, un'iniziativa promozionale o un invito all'acquisto di prodotti o servizi. Se non desidera ricevere ulteriori comunicazioni la prego di fare richiesta inviando un'email ad info@massimilianosilla.com

MASSIMILIANO SILLA
FINANCIAL ADVISOR

Massimiliano Silla

Consulente Finanziario Indipendente

Certified Financial Planner - CFP®

SEDE DI ROMA
Viale dell'Arte 25, 00144 Roma
+39 06 9670 1880

SEDE DI MILANO
Via San Raffaele 1, 20121 Milano
+39 02 3035 6801

www.massimilianosilla.com

info@massimilianosilla.com

massimiliano-silla

massimiliano_silla

Iscritto all'Albo dei Consulenti Finanziari Autonomi con delibera OCF n. 2425 del 19.03.2024